

Soprattutto è tempo di scrivere sulla vostra bandiera accanto al motto " non una lira di meno " anche quest'altro: " non una lira di più. " (*Bravo!*)

**Presidente.** Ora viene l'ordine del giorno dell'onorevole Guala.

Ne do lettura:

" La Camera,

" Considerando che, a lenire le condizioni dell'agricoltura, giovano tanto i provvedimenti indiretti che valgono ad aiutare la trasformazione graduale delle colture, e ad agevolare i rapporti fra gli affittuari ed i proprietari, quanto i rimedi che hanno un'azione diretta sul sistema tributario e sul prezzo del sale e delle acque;

" Invita il Governo del Re a presentare, in occasione della discussione del bilancio, un complesso di provvedimenti legislativi che, giovando all'agricoltura, siano in pari tempo di garanzia ai coltivatori delle preoccupazioni del Parlamento e del Governo per la loro industria. "

L'onorevole Guala ha facoltà di parlare, per isvolgere il suo ordine del giorno.

**Guala.** Comprendo l'impazienza della Camera nel voler porre termine a questa lunga e faticosa discussione. Perciò dichiaro subito che rinunzio a fare un discorso, e mi limiterò a poche osservazioni per le quali non impiegherò un tempo maggiore di quello che aveva promesso l'onorevole oratore che mi ha preceduto.

La mia proposizione è questa.

Se giovano i mezzi indiretti del credito fondiario ed agrario a lenire i mali della crisi che lamentiamo; se gli altri che costituiscono il fondo della dottrina economico-agricola del mio amico l'onorevole Cagnola, possono pure concorrere a mantenere l'armonia e l'accordo fra le tre persone dell'agricoltura: proprietario, conduttore, contadino; i mezzi diretti proposti dal Governo nello sgravio di un decimo ed in una diminuzione del prezzo del sale sono assolutamente insufficienti.

Non parlo dei dazi doganali che oramai si possono dire abbandonati da tutti, perfino da coloro che se ne mostravano più convinti fautori, e mi limito a dimostrare che gli sgravi promessi, tanto più se accompagnati da nuove torture sui consumi, non torneranno graditi a tutti quegli agricoltori che aspettano ansiosi le vostre deliberazioni.

Il conto è presto fatto.

Lasciamo stare il prezzo del sale che a parlare propriamente non ha una efficienza diretta sulle sorti dell'agricoltura: ma vediamo i nove milioni

circa rappresentati dal decimo che si intende abolire sulla imposta fondiaria.

Il contingente imponibile delle terre in Italia è di 700 milioni. Nove milioni di diminuzione è poco meno che una derisione. (*È vero!*) Perchè a beneficio di chi andrebbero questi nove milioni? Dei soli proprietari. Ma dove sarebbe allora sentimento di giustizia e di eguaglianza? Perchè non si pensa anche ai conduttori di fondi, toccati più direttamente dalla crisi, e che sono in Italia 50 mila paganti 33 milioni e un terzo? Perchè non si diminuisce un decimo anche alla loro imposta di ricchezza mobile?

L'onorevole ministro delle finanze assicurava che egli avrebbe dati e continuerebbe a dare ordini perchè fosse equamente apprezzata la loro condizione dagli agenti delle imposte.

E voglio credere che questi ordini l'onorevole ministro abbia realmente dati e intenda mantenere. Ma perchè allora già si fanno sentire nuove lagnanze? Perchè si pretende che non tutti gli agenti si uniformino al criterio equo e giusto del capo dell'amministrazione?

Io non consento in proposito nell'opinione dell'onorevole Toscanelli, il quale diceva, pochi giorni sono, che quando pure dovessero scomparire gli affittuari sarebbe poco male; credo anzi che per le condizioni della proprietà in Italia, il conduttore sia un coefficiente necessario, per la buona produzione agricola, massime per quelle terre che il padrone non può coltivare direttamente perchè distratto da altre occupazioni.

Perciò reclamerei anche per loro lo stesso trattamento che per i proprietari; lo sgravio di tre milioni e mezzo sulle imposte da loro pagate.

Tornando ai proprietari, io credo però che questo sgravio di un solo decimo sia assolutamente insufficiente allo scopo proposto.

I proprietari delle terre sono in Italia un po' meno di 4 milioni: calcolato in media lo sgravio dà 2 lire e centesimi all'anno!

Bella risorsa! (*Si ride*)

Ma siccome poi di questi proprietari ve ne sono 3 milioni 27 mila che pagano da una lira a 40 di imposte, così è chiaro che costoro godranno dello sgravio in una proporzione che varia da 10 centesimi a 4 lire.

E per fare un altro conto, in fretta e in furia, per non tediare la Camera vi posso dire che nel compartimento ligure-piemontese dove la proprietà fondiaria è rappresentata da un milione di ruoli circa, lo sgravio rappresenterà il beneficio di circa una lira e 50 centesimi all'anno per cadun ruolo.